

Quadro conoscitivo

Analisi storica e della documentazione d'archivio

Evoluzione storica del complesso di Costa San Giorgio

Premessa metodologica

L'unitarietà dell'intervento di restauro, quale momento di dialogo e sintesi interdisciplinare, in cui convergono "giudizio storico-critico" e "capacità tecnico-scientifiche", prefigura un approccio unitario tanto nel momento dell'analisi conoscitiva del manufatto, quanto nel momento del progetto e della conduzione dei conseguenti interventi.

La necessità di conoscere il manufatto nei suoi singoli e al contempo molteplici aspetti potrebbe indurre, per facilitarne lo studio, un processo di scomposizione, con conseguente perdita del senso unitario dell'opera. Risulta, pertanto, indispensabile una rappresentazione sintetica in cui sia possibile una lettura delle parti inquadrata in visione globale. Dopo il momento conoscitivo raggiunto mediante l'indagine archivistica, il rilievo, l'elaborazione di carte tematiche e di analisi, si procede, pertanto all'elaborazione di carte di sintesi con l'intento propositivo di integrare lo stato delle conoscenze sull'opera (frutto di un processo scientifico ed analitico) con valutazioni di natura complessiva e d'insieme.

Questa fase sintetica consente una visione unitaria del manufatto in rapporto alla sua complessità storico-evolutiva, figurale, tecnologico-costruttiva e una visione allargata anche in merito ai processi e alle cause di degrado. La capacità interpretativa è favorita da una lettura intrecciata degli eventi che si sviluppa tra fonti dirette e indirette, supportata da esperienza e collaudato esercizio nel saper ricondurre a sintesi le diverse tematiche afferenti al manufatto, ma che è anche il risultato di intuizioni nel saper interpretare fenomeni spesso articolati e complessi.

L'elaborazione del quadro cronologico-evolutivo dell'opera è dipeso essenzialmente da due fattori: dalla quantità e qualità di informazioni accumulate attraverso l'analisi delle fonti indirette e dalla capacità di lettura e interpretazione delle varie stratificazioni che interessano il manufatto. Le tavole di sintesi storica consentono dunque di rappresentare il continuum storico del manufatto, attraverso la graficizzazione di tutte le fasi costruttive e non solo di quelle più significative. I grafici di sintesi storica sono costituiti da disegni cronologicamente ordinati, trattati con una campitura simbolica (tratteggi, colori, ecc.) che, mediante un'apposita legenda, permette di attribuire a ciascun elemento della fabbrica la propria epoca di costruzione o trasformazione. Le conclusioni tratte dalla sintesi aiuteranno ad interpretare, in una visione allargata, gli interventi condotti sul manufatto e meglio di comprendere la conseguente realtà costruttiva che potrebbe aver inciso su problemi di ordine statico e contribuito a generare nuove forme di degrado, giustificando così fenomeni in apparenza incomprensibili. In sostanza il problema è anche determinare il tipo di incidenza che hanno i fenomeni storici su quelli di degrado dell'edificio.

Le conclusioni fin qui raggiunte, e come detto frutto di una conoscenza bibliografico/archivistica e della lettura diretta del testo architettonico, dovranno essere successivamente confermate e precisate con una mirata campagna di saggi ispettivi e prove diagnostiche. Tali indagini forniranno, nel rispetto del manufatto, una serie di importanti informazioni utili per meglio definire l'evoluzione storica degli edifici.

La sintesi costituisce una guida indispensabile per il progetto di restauro il cui scopo, oltre ad essere quello di trasmettere integralmente al futuro l'opera, è di "rivelare", ossia di "facilitare la lettura" del manufatto storico.

Linee Guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale

La fondamentale importanza della ricostruzione evolutiva della fabbrica non è soltanto riconosciuta dalla disciplina teorica del restauro ma anche dalla cultura a carattere più strettamente ingegneristico.

Con le NTC 2008 e l'emanazione delle "Linee Guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale" nel 2009, si assiste, da parte di tutte le categorie, al pieno riconoscimento dell'indiscusso valore della ricerca storica.

Dunque appare doveroso riportare gli estratti di maggior significato delle Linee Guida, riportate al punto 4.1.5:

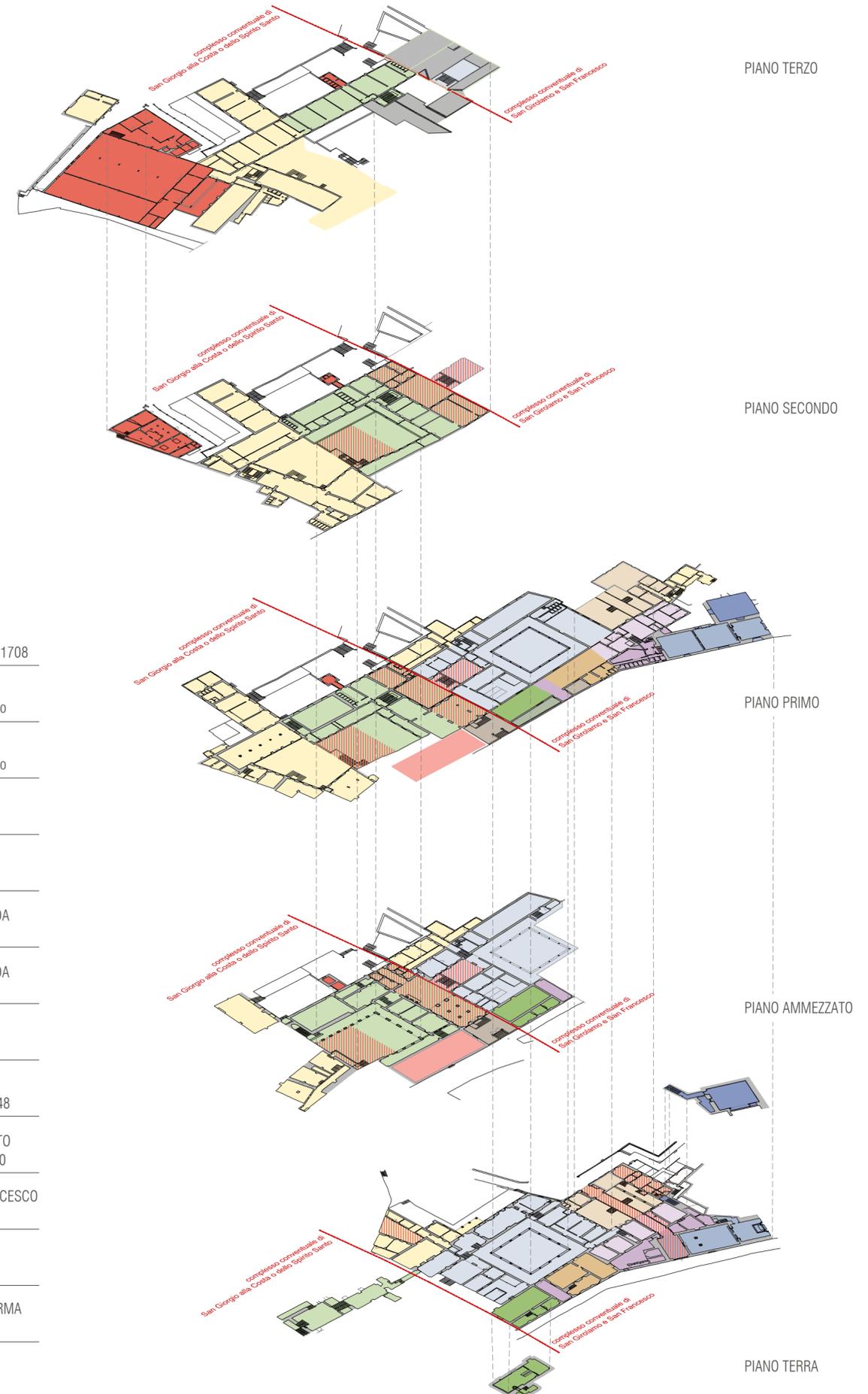
«Ai fini di una corretta individuazione del sistema resistente e del suo stato di sollecitazione è importante la ricostruzione dell'intera storia costruttiva del bene culturale tutelato, ossia del processo di costruzione e delle successive modificazioni nel tempo del manufatto. In particolare andrà evidenziata la successione realizzativa delle diverse porzioni di fabbrica, al fine di individuare le zone di possibile discontinuità e disomogeneità materiale, sia in pianta che in alzato (corpi aggiunti, sopraelevazioni, sostituzioni di orizzontamenti, ecc).

La storia dell'edificio può anche essere utilizzata come uno degli strumenti di controllo e verifica della risposta dell'edificio a particolari eventi naturali o antropici e delle eventuali conseguenti trasformazioni.

Devono pertanto essere identificati gli eventi subiti, soprattutto quelli più significativi e traumatici, ed i corrispondenti effetti, accertabili per via documentale (fonti scritte o iconografiche) o tramite un rilievo analitico diretto del manufatto. Anche la storia della destinazione d'uso del bene può fornire indicazioni sulle azioni applicate in passato. La conoscenza della risposta della costruzione ad un particolare evento traumatico può consentire di identificare un modello qualitativo di comportamento, anche se devono essere tenute presenti le modifiche intercorse nella costruzione, in particolare proprio a seguito di quell'evento. Questa analisi sarà la guida per la definizione dei meccanismi di danno maggiormente critici e per la conseguente definizione di modelli di calcolo attendibili».

Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni (d.m. 14 gennaio 2008), p.to 4.1.5, pp. 42/44.

	CHIESA DI SAN GIORGIO MARTIRE fondazione intorno al XI secolo con rinnovi nel 1705-1708
	ORATORIO DI SAN MAMIANO fondazione poco successiva alla chiesa di San Giorgio
	ORATORIO DI SAN SIGISMONDO fondazione poco successiva alla chiesa di San Giorgio
	CHIESA DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO fondazione nel 1432 e ricostruzione nel 1515
	SPAZIO ANTISTANTE LA CHIESA DI SAN GIORGIO coeva alla fondazione della chiesa e dei due oratori
	TESSUTO DI FUSIONE/SATURAZIONE LUNGO STRADA intorno al XIV-XV secolo
	TESSUTO DI FUSIONE/SATURAZIONE LUNGO STRADA intorno al XV secolo
	SALA DEL CAPITOLI (?) intorno al XVI secolo
	CONVENTO DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO fondazione NEL 1382 e modifiche nel 1416 e nel 1448
	CONVENTO DI SAN GIORGIO O DELLO SPIRITO SANTO fondazione intorno al XIV secolo e modifiche nel 1520
	CHIOSTRO MINORE DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO ampliamento intorno al XVI secolo
	AMPLIAMENTI STORICIZZATI dal XVI al XVIII secolo
	AMPLIAMENTI CON LA TRASFORMAZIONE IN CASERMA dal 1865 all'odierna configurazione
	PRINCIPALI RIMANEGGIAMENTI dal 1865 all'odierna configurazione

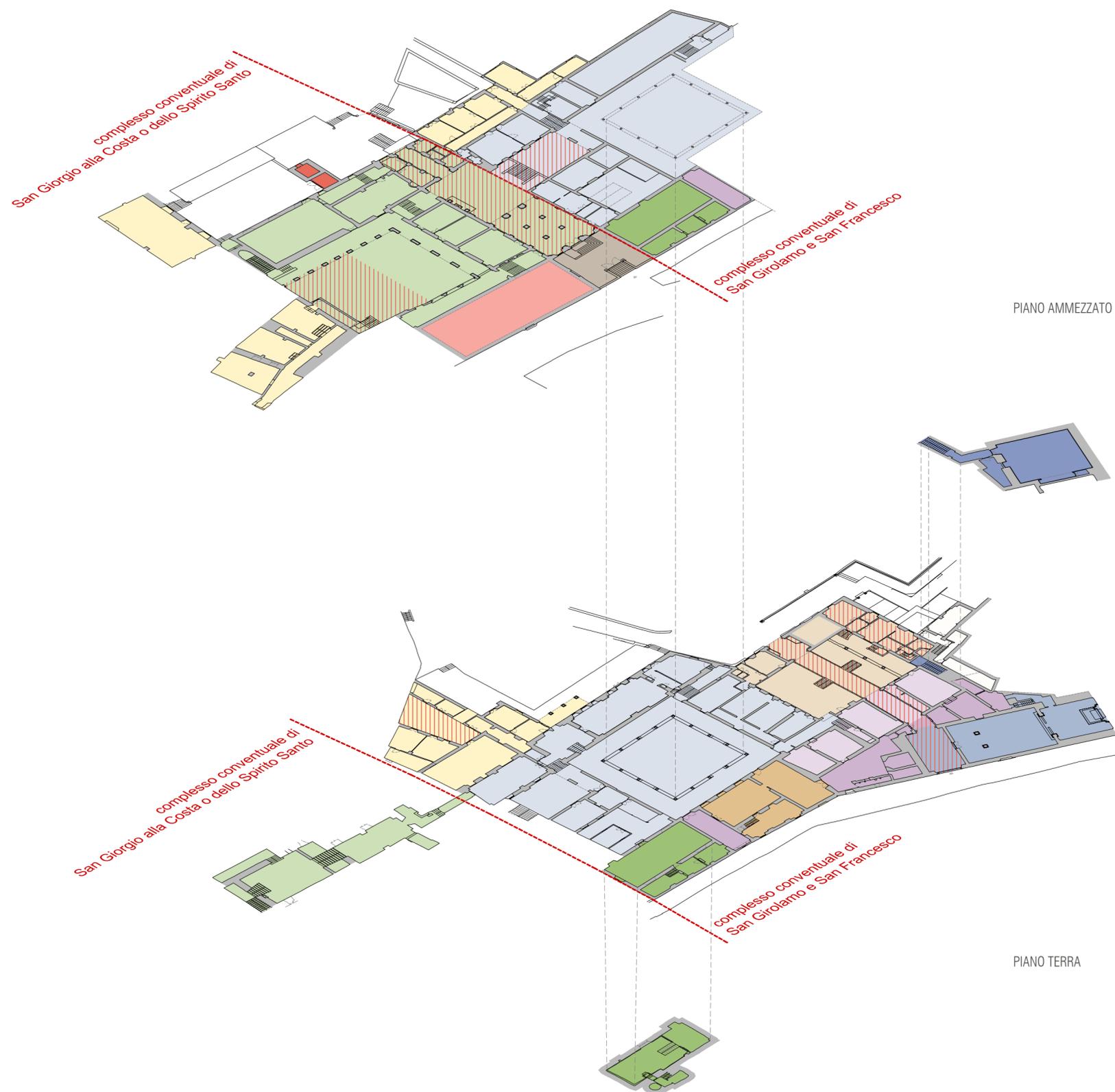


Quadro conoscitivo

Analisi storica e della documentazione d'archivio

Evoluzione storica del complesso di Costa San Giorgio

- CHIESA DI SAN GIORGIO MARTIRE
fondazione intorno al XI secolo con rinnovi nel 1705-1708
- ORATORIO DI SAN MAMIANO
fondazione poco successiva alla chiesa di San Giorgio
- ORATORIO DI SAN SIGISMONDO
fondazione poco successiva alla chiesa di San Giorgio
- CHIESA DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO
fondazione nel 1432 e ricostruzione nel 1515
- SPAZIO ANTISTANTE LA CHIESA DI SAN GIORGIO
coeva alla fondazione della chiesa e dei due oratori
- TESSUTO DI FUSIONE/SATURAZIONE LUNGO STRADA
intorno al XIV-XV secolo
- TESSUTO DI FUSIONE/SATURAZIONE LUNGO STRADA
intorno al XV secolo
- SALA DEL CAPITOLO (?)
intorno al XVI secolo
- CONVENTO DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO
fondazione NEL 1382 e modifiche nel 1416 e nel 1448
- CONVENTO DI SAN GIORGIO O DELLO SPIRITO SANTO
fondazione intorno al XIV secolo e modifiche nel 1520
- CHIOSTRO MINORE DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO
ampliamento intorno al XVI secolo
- AMPLIAMENTI STORICIZZATI
dal XVI al XVIII secolo
- AMPLIAMENTI CON LA TRASFORMAZIONE IN CASERMA
dal 1865 all'odierna configurazione
- PRINCIPALI RIMANEGGIAMENTI
dal 1865 all'odierna configurazione

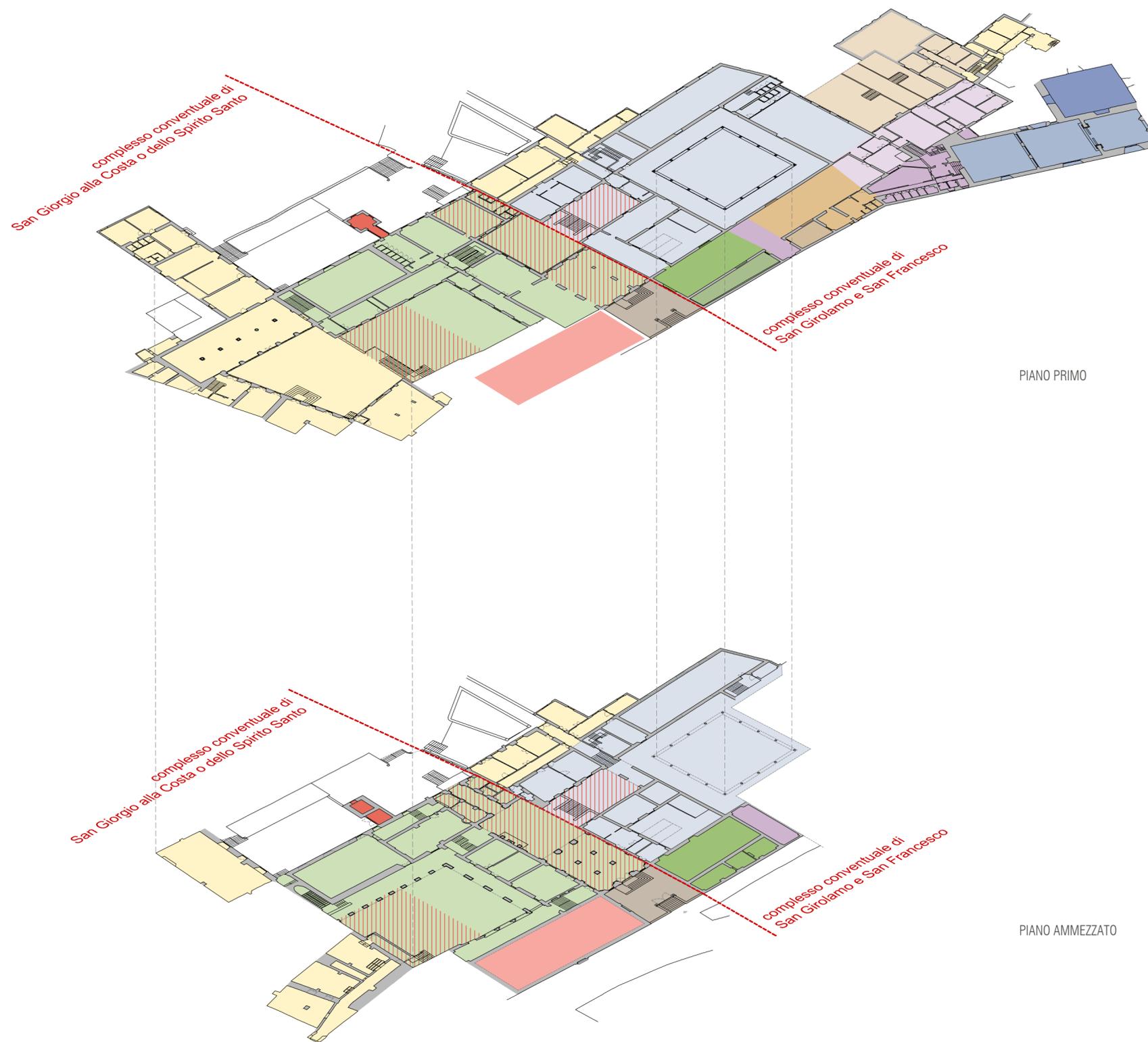


Quadro conoscitivo

Analisi storica e della documentazione d'archivio

Evoluzione storica del complesso di Costa San Giorgio

	CHIESA DI SAN GIORGIO MARTIRE fondazione intorno al XI secolo con rinnovi nel 1705-1708
	ORATORIO DI SAN MAMIANO fondazione poco successiva alla chiesa di San Giorgio
	ORATORIO DI SAN SIGISMONDO fondazione poco successiva alla chiesa di San Giorgio
	CHIESA DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO fondazione nel 1432 e ricostruzione nel 1515
	SPAZIO ANTISTANTE LA CHIESA DI SAN GIORGIO coeva alla fondazione della chiesa e dei due oratori
	TESSUTO DI FUSIONE/SATURAZIONE LUNGO STRADA intorno al XIV-XV secolo
	TESSUTO DI FUSIONE/SATURAZIONE LUNGO STRADA intorno al XV secolo
	SALA DEL CAPITOLO (?) intorno al XVI secolo
	CONVENTO DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO fondazione NEL 1382 e modifiche nel 1416 e nel 1448
	CONVENTO DI SAN GIORGIO O DELLO SPIRITO SANTO fondazione intorno al XIV secolo e modifiche nel 1520
	CHIOSTRO MINORE DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO ampliamento intorno al XVI secolo
	AMPLIAMENTI STORICIZZATI dal XVI al XVIII secolo
	AMPLIAMENTI CON LA TRASFORMAZIONE IN CASERMA dal 1865 all'odierna configurazione
	PRINCIPALI RIMANEGGIAMENTI dal 1865 all'odierna configurazione



PIANO PRIMO

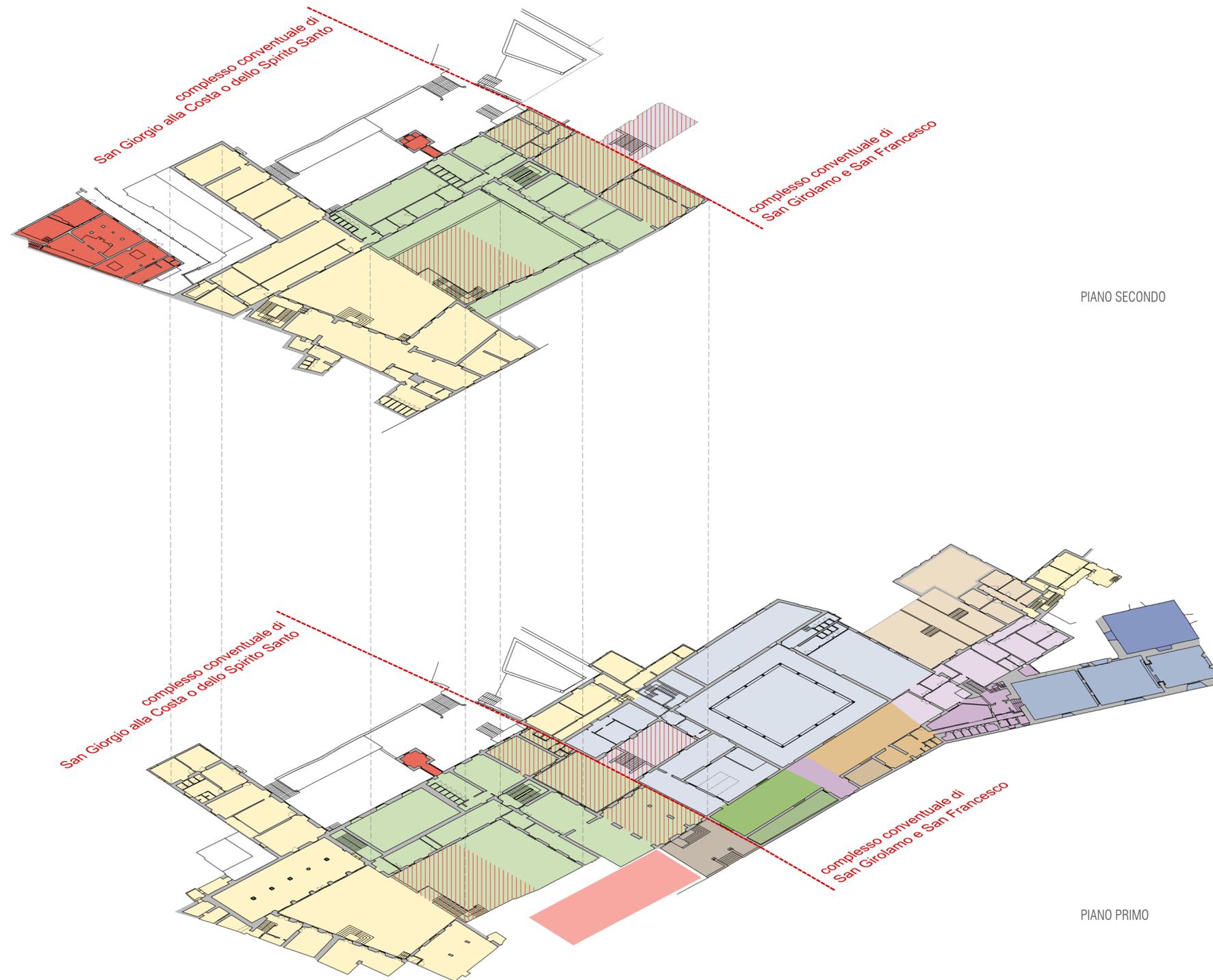
PIANO AMMEZZATO

Quadro conoscitivo

Analisi storica e della documentazione d'archivio

Evoluzione storica del complesso di Costa San Giorgio

-  CHIESA DI SAN GIORGIO MARTIRE
fondazione intorno al XI secolo con rinnovi nel 1705-1708
-  ORATORIO DI SAN MAMIANO
fondazione poco successiva alla chiesa di San Giorgio
-  ORATORIO DI SAN SIGISMONDO
fondazione poco successiva alla chiesa di San Giorgio
-  CHIESA DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO
fondazione nel 1432 e ricostruzione nel 1515
-  SPAZIO ANTISTANTE LA CHIESA DI SAN GIORGIO
coeva alla fondazione della chiesa e dei due oratori
-  TESSUTO DI FUSIONE/SATURAZIONE LUNGO STRADA
intorno al XIV-XV secolo
-  TESSUTO DI FUSIONE/SATURAZIONE LUNGO STRADA
intorno al XV secolo
-  SALA DEL CAPITOLO (?)
intorno al XVI secolo
-  CONVENTO DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO
fondazione NEL 1382 e modifiche nel 1416 e nel 1448
-  CONVENTO DI SAN GIORGIO O DELLO SPIRITO SANTO
fondazione intorno al XIV secolo e modifiche nel 1520
-  CHIOSTRO MINORE DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO
ampliamento intorno al XVI secolo
-  AMPLIAMENTI STORICIZZATI
dal XVI al XVIII secolo
-  AMPLIAMENTI CON LA TRASFORMAZIONE IN CASERMA
dal 1865 all'odierna configurazione
-  PRINCIPALI RIMANEGGIAMENTI
dal 1865 all'odierna configurazione



PIANO SECONDO

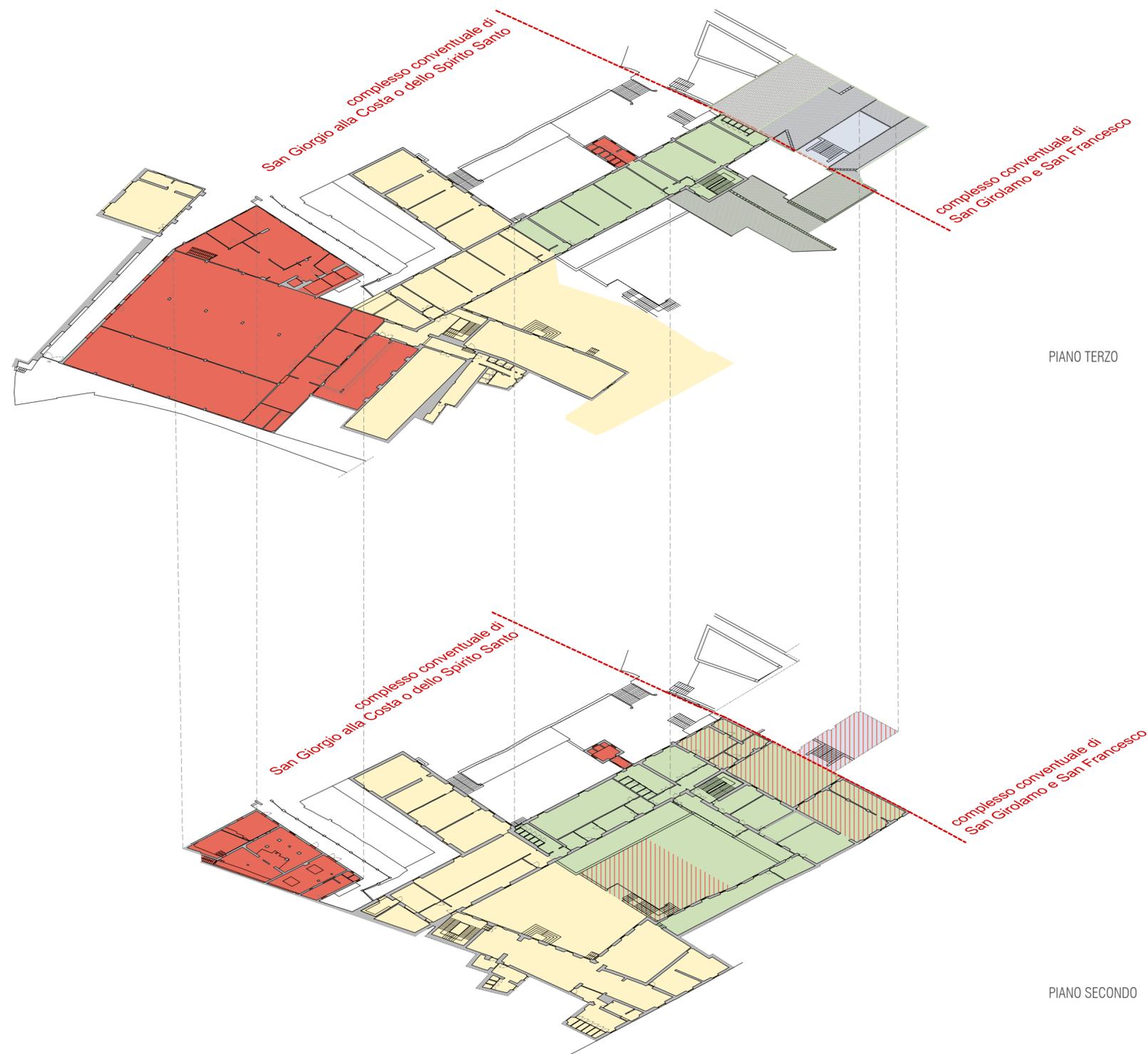
PIANO PRIMO

Quadro conoscitivo

Analisi storica e della documentazione d'archivio

Evoluzione storica del complesso di Costa San Giorgio

-  CHIESA DI SAN GIORGIO MARTIRE
fondazione intorno al XI secolo con rinnovi nel 1705-1708
-  ORATORIO DI SAN MAMIANO
fondazione poco successiva alla chiesa di San Giorgio
-  ORATORIO DI SAN SIGISMONDO
fondazione poco successiva alla chiesa di San Giorgio
-  CHIESA DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO
fondazione nel 1432 e ricostruzione nel 1515
-  SPAZIO ANTISTANTE LA CHIESA DI SAN GIORGIO
coeva alla fondazione della chiesa e dei due oratori
-  TESSUTO DI FUSIONE/SATURAZIONE LUNGO STRADA
intorno al XIV-XV secolo
-  TESSUTO DI FUSIONE/SATURAZIONE LUNGO STRADA
intorno al XV secolo
-  SALA DEL CAPITOLO (?)
intorno al XVI secolo
-  CONVENTO DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO
fondazione NEL 1382 e modifiche nel 1416 e nel 1448
-  CONVENTO DI SAN GIORGIO O DELLO SPIRITO SANTO
fondazione intorno al XIV secolo e modifiche nel 1520
-  CHIOSTRO MINORE DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO
ampliamento intorno al XVI secolo
-  AMPLIAMENTI STORICIZZATI
dal XVI al XVIII secolo
-  AMPLIAMENTI CON LA TRASFORMAZIONE IN CASERMA
dal 1865 all'odierna configurazione
-  PRINCIPALI RIMANEGGIAMENTI
dal 1865 all'odierna configurazione



PIANO TERZO

PIANO SECONDO

Quadro conoscitivo

Analisi storica e della documentazione d'archivio

Evoluzione storica del complesso di Costa San Giorgio

Premessa metodologica

L'unitarietà dell'intervento di restauro, quale momento di dialogo e sintesi interdisciplinare, in cui convergono "giudizio storico-critico" e "capacità tecnico-scientifiche", prefigura un approccio unitario tanto nel momento dell'analisi conoscitiva del manufatto, quanto nel momento del progetto e della conduzione dei conseguenti interventi.

La necessità di conoscere il manufatto nei suoi singoli e al contempo molteplici aspetti potrebbe indurre, per facilitarne lo studio, un processo di scomposizione, con conseguente perdita del senso unitario dell'opera. Risulta, pertanto, indispensabile una rappresentazione sintetica in cui sia possibile una lettura delle parti inquadrata in visione globale. Dopo il momento conoscitivo raggiunto mediante l'indagine archivistica, il rilievo, l'elaborazione di carte tematiche e di analisi, si procede, pertanto all'elaborazione di carte di sintesi con l'intento propositivo di integrare lo stato delle conoscenze sull'opera (frutto di un processo scientifico ed analitico) con valutazioni di natura complessiva e d'insieme.

Questa fase sintetica consente una visione unitaria del manufatto in rapporto alla sua complessità storico-evolutiva, figurale, tecnologico-costruttiva e una visione allargata anche in merito ai processi e alle cause di degrado. La capacità interpretativa è favorita da una lettura intrecciata degli eventi che si sviluppa tra fonti dirette e indirette, supportata da esperienza e collaudato esercizio nel saper ricondurre a sintesi le diverse tematiche afferenti al manufatto, ma che è anche il risultato di intuizioni nel saper interpretare fenomeni spesso articolati e complessi.

L'elaborazione del quadro cronologico-evolutivo dell'opera è dipeso essenzialmente da due fattori: dalla quantità e qualità di informazioni accumulate attraverso l'analisi delle fonti indirette e dalla capacità di lettura e interpretazione delle varie stratificazioni che interessano il manufatto. Le tavole di sintesi storica consentono dunque di rappresentare il continuum storico del manufatto, attraverso la graficizzazione di tutte le fasi costruttive e non solo di quelle più significative. I grafici di sintesi storica sono costituiti da disegni cronologicamente ordinati, trattati con una campitura simbolica (tratteggi, colori, ecc.) che, mediante un'apposita legenda, permette di attribuire a ciascun elemento della fabbrica la propria epoca di costruzione o trasformazione. Le conclusioni tratte dalla sintesi aiuteranno ad interpretare, in una visione allargata, gli interventi condotti sul manufatto e meglio di comprendere la conseguente realtà costruttiva che potrebbe aver inciso su problemi di ordine statico e contribuito a generare nuove forme di degrado, giustificando così fenomeni in apparenza incomprensibili. In sostanza il problema è anche determinare il tipo di incidenza che hanno i fenomeni storici su quelli di degrado dell'edificio.

Le conclusioni fin qui raggiunte, e come detto frutto di una conoscenza bibliografico/archivistica e della lettura diretta del testo architettonico, dovranno essere successivamente confermate e precisate con una mirata campagna di saggi ispettivi e prove diagnostiche. Tali indagini forniranno, nel rispetto del manufatto, una serie di importanti informazioni utili per meglio definire l'evoluzione storica degli edifici.

La sintesi costituisce una guida indispensabile per il progetto di restauro il cui scopo, oltre ad essere quello di trasmettere integralmente al futuro l'opera, è di "rivelare", ossia di "facilitare la lettura" del manufatto storico.

Linee Guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale

La fondamentale importanza della ricostruzione evolutiva della fabbrica non è soltanto riconosciuta dalla disciplina teorica del restauro ma anche dalla cultura a carattere più strettamente ingegneristico.

Con le NTC 2008 e l'emanazione delle "Linee Guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale" nel 2009, si assiste, da parte di tutte le categorie, al pieno riconoscimento dell'indiscusso valore della ricerca storica.

Dunque appare doveroso riportare gli estratti di maggior significato delle Linee Guida, riportate al punto 4.1.5:

«Ai fini di una corretta individuazione del sistema resistente e del suo stato di sollecitazione è importante la ricostruzione dell'intera storia costruttiva del bene culturale tutelato, ossia del processo di costruzione e delle successive modificazioni nel tempo del manufatto. In particolare andrà evidenziata la successione realizzativa delle diverse porzioni di fabbrica, al fine di individuare le zone di possibile discontinuità e disomogeneità materiale, sia in pianta che in alzato (corpi aggiunti, sopraelevazioni, sostituzioni di orizzontamenti, ecc).

La storia dell'edificio può anche essere utilizzata come uno degli strumenti di controllo e verifica della risposta dell'edificio a particolari eventi naturali o antropici e delle eventuali conseguenti trasformazioni.

Devono pertanto essere identificati gli eventi subiti, soprattutto quelli più significativi e traumatici, ed i corrispondenti effetti, accertabili per via documentale (fonti scritte o iconografiche) o tramite un rilievo analitico diretto del manufatto. Anche la storia della destinazione d'uso del bene può fornire indicazioni sulle azioni applicate in passato. La conoscenza della risposta della costruzione ad un particolare evento traumatico può consentire di identificare un modello qualitativo di comportamento, anche se devono essere tenute presenti le modifiche intercorse nella costruzione, in particolare proprio a seguito di quell'evento. Questa analisi sarà la guida per la definizione dei meccanismi di danno maggiormente critici e per la conseguente definizione di modelli di calcolo attendibili».

Linee Guida per la valutazione e riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale allineate alle nuove Norme tecniche per le costruzioni (d.m. 14 gennaio 2008), p.to 4.1.5, pp. 42/44.

XI secolo
CHIESA DI SAN GIORGIO MARTIRE

XII secolo
ORATORIO DI SAN MAMIANO
ORATORIO DI SAN SIGISMONDO

XIV secolo
CONVENTO DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO
CONVENTO DI SAN GIORGIO O DELLO SPIRITO SANTO

XV secolo
CHIESA DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO
SPAZIO ANTISTANTE LA CHIESA DI SAN GIORGIO
TESSUTO DI FUSIONE/SATURAZIONE LUNGO STRADA

XVI secolo
SALA DEL CAPITOLO (?)
CHIOSTRO MINORE DI SAN GIROLAMO E SAN FRANCESCO

XVIII secolo
AMPLIAMENTI STORICIZZATI

XX secolo
AMPLIAMENTI CON LA TRASFORMAZIONE IN CASERMA

